

# OSTACOLI E OPPORTUNITÀ SULLA STRADA DEI PERITI

LA NUOVA NORMA UNI, GRAZIE A CUI LA CATEGORIA DIVENTERÀ UN ORDINE NON-ORDINISTICO. LA NASCITA DELLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI, PERITI UNITI. LE CRITICITÀ LEGATE ALL'INTRODUZIONE DELL'ACCORDO ANIA PER I SINISTRI IN COASSICURAZIONE INDIRETTA DELLE POLIZZE RAMI ELEMENTARI. QUESTI ALCUNI DEGLI ARGOMENTI CHE HANNO ANIMATO L'ULTIMO CONGRESSO DI ASSIT, CHE HA VISTO UN CONFRONTO SCHIETTO TRA PROFESSIONISTI E RAPPRESENTANTI DELLE COMPAGNIE

Nonostante qualche nube scura sia fonte di preoccupazione per la categoria, per i periti sono in arrivo alcune importanti novità a tutto vantaggio dei professionisti che operano nell'ambito dei rami elementari. Una di queste è l'imminente introduzione della *norma Uni* riguardante la professione di perito liquidatore assicurativo non auto, prevista dalla legge 4 del 14 gennaio 2013. L'altra (storica) novità è la nascita di **Periti Uniti**, confederazione che unisce le quattro associazioni italiane dei periti non auto: **Aipai**, **Anpre**, **Collegio Lombardo** e **Assit**. Proprio il congresso di quest'ultima associazione, svoltosi a Milano Marittima il 21 e 22 maggio, è stata l'occasione per discutere nel dettaglio di questi e di altri temi caldi per la categoria, in una

due giorni di confronto e dialogo tra periti e rappresentanti degli uffici sinistri di compagnie assicurative di primo piano.

## UNA NORMA PER ACCEDERE ALLA PROFESSIONE

L'introduzione della norma Uni permetterà ai periti di diventare una sorta di ordine non-ordinistico: "a breve – ha spiegato il vice presidente di Assit, **Alberto Bianchi** – inizierà la fase di inchiesta pubblica, nel corso della quale assicuratori, associazioni dei consumatori e ordini professionali potranno muovere dei rilievi"; seguirà la fase finale che, auspica Assit, "potrà in tempi brevi alla pubblicazione di una norma che defi-



Al centro: il presidente di Assit, **Riccardo Campagna**

## PERITI UNITI: UN FIDANZAMENTO PRE-MATRIMONIALE

Il congresso di Assit è stata la cornice ideale per riunire i quattro presidenti delle associazioni che si sono confederate in Periti Uniti, tutti presenti a Milano Marittima: oltre al presidente di Assit, Riccardo Campagna, anche **Francesco Cincotti** di Aipai, **Gino Attilio Timo** di Collegio Lombardo e **Fabio Fossati** di Anpre.

Per Timo, Periti Uniti è un punto di arrivo, “un fidanzamento nato per essere solido, e che dovrà portare a un matrimonio”; mentre Fossati ha parlato dei tanti passi che ora vanno fatti, “primo tra tutti quello di redigere lo statuto, attualmente in fase di studio”. Perché questo passo importante viene compiuto soltanto ora? “Uno dei motivi - ha spiegato Cincotti - risiede nel fatto che oggi è un momento molto critico per una categoria che ha sempre avuto il difetto di non saper star insieme. È arrivata l’ora di mettere a fattor comune le nostre capacità”. Quanto alla *governance* della confederazione, Campagna ha detto che i co-presidenti stanno ragionando su due ipotesi: “una è quella di avere un rappresentante proveniente dall’esterno, un manager o una società che ci rappresenti; l’altra è quella di avere un presidente portavoce”. Proprio il nodo legato alla presidenza, ha precisato il numero uno di Assit, sarà risolto attraverso il meccanismo della rotazione, perché “la confederazione non dovrà e non potrà avere una voce più forte di un’associazione rispetto alle altre”.

nirà finalmente quali sono le caratteristiche del perito assicurativo: chi potrà esserlo e con quali criteri accedere alla professione”.

## IL NODO DEI SINISTRI IN COASSICURAZIONE INDIRECTA

Ad accendere il dibattito, soprattutto nell’ambito del confronto con le compagnie, è stato il recente accordo **Ania** per la gestione dei sinistri in coassicurazione indiretta delle polizze rami elementari, nel momento in cui diverse coperture si sovrappongono nella assicurazione di un rischio. Fino al 2004 (quando furono abrogate), le norme dell’Ania per la liquidazione del sinistro in coassicurazione indiretta avevano stabilito (all’articolo 13) i criteri di semplificazione e gestione per la liquidazione degli indennizzi. L’attuale accordo lascia a ogni singola compagnia la possibilità di adottarlo o meno: al momento, l’adesione è giunta soltanto dal 57% delle compagnie. L’assenza del restante 43% può comportare diverse situazioni di criticità, come ha ricordato il presidente di Assit, **Riccardo Campagna**. L’associazione dei periti ha presentato una serie di proposte: “abolire la decadenza dell’accordo quando anche una sola delle compagnie non sia aderente istituire una procedura di arbitraggio tra le compagnie in caso di disaccordo, ed estendere l’accordo anche ai contratti *motor*”. Infine, il presidente di Assit ha chiesto “un protocollo standard di intervento del perito, condiviso tra periti e assicuratori”. I rappresentanti delle compagnie presenti al dibattito hanno precisato che l’Ania ha dato la propria disponibilità per riequilibrare alcune di queste criticità, tra cui quella legata ai contratti *motor*. Ma, più in generale, il punto di vista delle imprese è spostare il baricentro del problema sulla finalità di offrire un buon servizio al cliente, come ha sottolineato **Andrea Gualtirolo**, responsabile sinistri complessi e gravi property di **Axa Assicurazioni**, ricordando che “l’articolo 13 delle norme Ania proviene da un’epoca in cui le compagnie erano tutte organizzate in modo simile”, mentre nello scenario attuale la priorità di ogni impresa è quella “di differenziarsi e di riuscire a mettere il cliente al centro”: in questo senso, l’accordo ha senso “solo se la sua ragione primaria è quella del servizio all’assicurato”. **B.M.**